Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **ROMA - Martedì, 16 agosto 1932 - ANNO X** — **Numero 188**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 18 luglio 1932, n. 946.
Abrogazione del secondo comma dell'art. 126 del regolamento 27 novembre 1924, n. 2367, sullo stato giuridico dei presidi e professori delle scuole medie . . . . Pag. 3718

REGIO DECRETO 14 luglio 1932, n. 947.
Autorizzazione alla Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia ad emettere cartelle fondiarie . . . . . . Pag. 3718

REGIO DECRETO-LEGGE 23 giugno 1932, n. 948.
Proroga al 1° dicembre 1932 del « modus vivendi » italo-francese del 1927 . . . . Pag. 3718

REGIO DECRETO 22 luglio 1932, n. 949.
Scioglimento dell'Istituto per le case popolari di Marsala e nomina del liquidatore . . . . Pag. 3719

REGIO DECRETO 30 giugno 1932, n. 950.
Approvazione del nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Ancona . . . . Pag. 3720

REGIO DECRETO 17 marzo 1932, n. 951.
Riconoscimento del Comizio agrario di Cremona quale ente morale, e approvazione del relativo statuto . . . . Pag. 3720

REGIO DECRETO 7 luglio 1932, n. 952.
Dichiarazione di pubblica utilità della sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del Corpo d'armata di Udine . . . . Pag. 3720

REGIO DECRETO 23 giugno 1932, n. 953.
Autorizzazione alla Regia scuola industriale in Cosenza a vendere una zona di terreno . . . . Pag. 3720

REGIO DECRETO 14 luglio 1932, n. 954.
Erezione in ente morale della Fondazione « 135° Reggimento fanteria », con sede in Napoli . . . . Pag. 3720

REGIO DECRETO 14 luglio 1932, n. 955.
Passaggio di ventidue Confraternite alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica . . . . Pag. 3720

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1932.
Diniego di registrazione della specialità medicinale denominata « Afeleas » . . . . Pag. 3721

DECRETO MINISTERIALE 2 agosto 1932.
Inquadramento sindacale dei muratori e dei lavoratori a domicilio . . . . Pag. 3721

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 3722

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dei lavori pubblici: Proroga della gestione straordinaria dell'Istituto per le case popolari di Asola (Mantova). Pag. 3726

Ministero delle comunicazioni: Apertura di ricevitorie telegrafiche. Pag. 3726

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza: Situazione al 31 dicembre 1931 . . Pag. 3727

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 18 luglio 1932, n. 946.

Abrogazione del secondo comma dell'art. 126 del regolamento 27 novembre 1924, n. 2367, sullo stato giuridico dei presidi e professori delle scuole medie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 maggio 1923, n. 1054;
Veduto il regolamento 27 novembre 1924, n. 2367, sullo stato dei presidi e dei professori dei Regi istituti medi d'istruzione;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato il secondo comma dell'art. 126 del R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 18 luglio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 agosto 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 323, foglio 64. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 luglio 1932, n. 947.

Autorizzazione alla Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia ad emettere cartelle fondiarie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sul credito fondiario, approvato col R. decreto 16 luglio 1905, n. 646, modificato dalle leggi 22 dicembre 1905, n. 592, 22 dicembre 1907, n. 794, e dal decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1158, convertito in legge 6 luglio 1922, n. 1157;
Veduto il regolamento per la esecuzione del predetto testo unico, approvato col R. decreto 5 maggio 1910, n. 472;
Veduto il R. decreto-legge 10 ottobre 1929, n. 1893, convertito nella legge 12 maggio 1930, n. 654, col quale è stata costituita presso il Banco di Sicilia una Sezione di credito fondiario, avente per fine l'esercizio in Sicilia di tale forma di credito, in conformità alle leggi vigenti sul credito fondiario, con un fondo speciale di riserva di dieci milioni;
Veduto il decreto Ministeriale 14 maggio 1930, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 17 maggio 1930, col quale sono state approvate le norme per l'amministrazione, l'ordinamento ed il funzionamento della predetta Sezione, e che demanda al Consiglio d'amministrazione del Banco di chiedere al Ministero delle finanze che la Sezione stessa venga autorizzata ad emettere cartelle fondiarie quando essa potrà dimostrare di possedere crediti ipotecari per un ammontare almeno eguale alla metà del fondo sopra indicato;
Veduta la domanda in data 28 maggio 1932 del direttore generale del Banco, e vista la deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione nella adunanza del 5 agosto 1931, nonchè la dimostrazione dei mutui ipotecari concessi in numerario, dalla quale risulta verificata la condizione prevista dalla legge per la emissione delle cartelle;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia, con sede in Palermo, avente un fondo speciale di riserva di dieci milioni di lire, ed un complesso di crediti ipotecari per un ammontare uguale alla metà del detto fondo, è autorizzata ad emettere cartelle fondiarie in corrispettivo di mutui ipotecari fatti in conformità alla vigente legislazione sul credito fondiario, e per un ammontare complessivo di cento milioni, pari al decuplo del fondo di cui sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 14 luglio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 323, foglio 88. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 giugno 1932, n. 948.

Proroga al 1° dicembre 1932 del « modus vivendi » italo-francese del 1927.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di approvare la proroga al 1° dicembre 1932 del « modus vivendi » di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi, tra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927, ed approvato con legge il 7 giugno 1928, n. 1279;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la proroga al 1° dicembre 1932 del « modus vivendi » di stabilimento provvisorio, stipulato a Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo a Parigi il 26 maggio 1932.

Art. 2.

Il presente decreto, che avrà vigore dal 1° giugno 1932, sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge.

Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 23 giugno 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto: *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 agosto 1932 - Anno X.
Atti del Governo, registro 323, foglio 100. — MANCINI.

Paris, le 26 mai 1932.

C. F.
MINISTERE
DES AFFAIRES ETRANGERES

Sous-Direction
des Affaires Administratives et des Unions Internationales

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai l'honneur de faire connaitre à Votre Excellence que le Gouvernement Français s'engage à proroger jusqu'au premier décembre 1932 le modus vivendi d'établissement provisoire franco-italien conclu par échange de lettres en date du 3 décembre 1927.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération.

F.to: TARDIEU.

A Son Excellence
Monsieur le Comte Manzoni
Ambassadeur d'Italie à
PARIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri:*
SUVICH.

Paris, le 26 mai 1932.

R. AMBASCIATA D'ITALIA

N. 3168

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'informer Votre Excellence que le Gouvernement Italien s'engage à proroger jusqu'au premier décembre 1932 le modus vivendi d'établissement provisoire italo-français, conclu par échange de lettres en date du 3 décembre 1927.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, les assurances de ma très haute considération.

F.to: MANZONI.

A Son Excellence
Monsieur André Tardieu
Président du Conseil
Ministre des Affaires Etrangères
PARIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri:*
SUVICH.

REGIO DECRETO 22 luglio 1932, n. 949.

Scioglimento dell'Istituto per le case popolari di Marsala e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico), per le case popolari ed economiche, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Visto il R. decreto in data 11 dicembre 1921, n. 2109, col quale l'Istituto per le case popolari, con sede in Marsala, è stato riconosciuto come ente morale e ne è stato approvato lo statuto organico;

Vista la nota n. 10506 del 3 giugno 1932, con la quale il prefetto di Trapani riferisce in merito alla situazione del predetto Istituto;

Considerato che l'Ente ripetuto non ha esplicato alcuna attività per il raggiungimento degli scopi prefissisi, nè può esplicarne in seguito, data la mancanza di mezzi finanziari e l'impossibilità di procurarsene;

Considerato che si rende necessario provvedere allo scioglimento dell'Istituto in questione ed alla nomina di un liquidatore;

Udito il parere del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto per le case popolari, con sede in Marsala, è sciolto e messo in liquidazione.

Art. 2.

Il rag. Cefalù Alessandro, ragioniere capo del comune di Marsala, è nominato liquidatore dell'Istituto sopra detto.

Art. 3.

L'Ente, per tutta la durata della liquidazione, corrisponderà al predetto liquidatore una indennità giornaliera nella misura che sarà fissata dal Ministro per i lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 22 luglio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 agosto 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 323, foglio 62. — MANCINI.

REGIO DECRETO 30 giugno 1932, n. 950.

Approvazione del nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Ancona.

N. 950. R. decreto 30 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Ancona.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 17 marzo 1932, n. 951.

Riconoscimento del Comizio agrario di Cremona quale ente morale, e approvazione del relativo statuto.

N. 951. R. decreto 17 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, il Comizio agrario di Cremona viene riconosciuto come ente morale con amministrazione autonoma e n'è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 7 luglio 1932, n. 952.

Dichiarazione di pubblica utilità della sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del Corpo d'armata di Udine.

N. 952. R. decreto 7 luglio 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, viene dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del Corpo d'armata di Udine.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 agosto 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 23 giugno 1932, n. 953.

Autorizzazione alla Regia scuola industriale in Cosenza a vendere una zona di terreno.

N. 953. R. decreto 23 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia scuola industriale in Cosenza viene autorizzata a vendere al signor Ercole Leonetti, per il prezzo convenuto di L. 90 il mq., una zona di terreno, della superficie di circa mq. 230, posta nella suddetta città, fra la via Monte Baldo e la via Bengasi.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 agosto 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 14 luglio 1932, n. 954.

Erezione in ente morale della Fondazione « 135° Reggimento fanteria », con sede in Napoli.

N. 954. R. decreto 14 luglio 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, di concerto col Ministro per la guerra, la Fondazione « 135° Reggimento fanteria », con sede in Napoli, viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 agosto 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 14 luglio 1932, n. 955.

Passaggio di ventidue Confraternite alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica.

N. 955. R. decreto 14 luglio 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, le seguenti Confraternite passano alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica per quanto riguarda il funzionamento e l'amministrazione, ai termini dell'art. 29, lettera c), del Concordato con la Santa Sede:

1° Foligno - Confraternita di S. Leonardo e di Maria SS. del Pianto;
2° Foligno - Confraternita del SS. Sacramento di Capodacqua;
3° Foligno - Confraternita della SS. Trinità in Pale;
4° Foligno - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario in S. Eraclio;
5° Foligno - Confraternita del SS. Sacramento in Belfiore;
6° Foligno - Confraternita della Buona Morte;
7° Trevi - Confraternita del SS. Rosario e Buon Gesù nella parrocchia di Picciche;
8° Trevi - Confraternita della Misericordia;
9° Trevi - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario in S. Lorenzo di Trevi;
10° Trevi - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario nella parrocchia di Cannaiola;
11° Trevi - Confraternita della SS. Trinità nella parrocchia di S. Maria in Valle;
12° Magione - Confraternita del SS. Sacramento e della Morte in Agello;
13° Lisciano Niccone - Confraternita di Maria SS. del Rosario;
14° Lisciano Niccone - Confraternita di Maria SS. della Visitazione in S. Martino;
15° Lisciano Niccone - Confraternita del SS. Sacramento in S. Maria delle Corti;
16° Lisciano Niccone - Confraternita di Maria SS. del Carmine in Valdirose;
17° Montefalco - Confraternita o Pia Unione di S. Giuseppe;
18° Montefalco - Confraternita di S. Carlo e Misericordia;
19° Montefalco - Confraternita di S. Carlo in Turrita;
20° Montefalco - Confraternita del SS. Sacramento in Fratta;
21° Montefalco - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario in Fabbri;
22° Montefalco - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario in S. Lucia.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1932 - Anno X

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1932

Diniego di registrazione della specialità medicinale denominata « Afeleas ».

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la domanda 20 aprile 1932 del signor Giovanni Peters, domiciliato in Roma, in via Cimone n. 21, diretta ad ottenere, agli effetti del R. decreto-legge 7 agosto 1925, numero 1732, la registrazione della specialità medicinale denominata « Afeleas », alla cui produzione provvede il laboratorio annesso alla Farmacia di Valle Giulia, con sede in Roma, via Cesare Fracassini n. 24, della quale è direttore il signor dott. cav. Rosario Rescigno, inscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma al n. 459;

Ritenuto che la composizione della suindicata specialità è stata dichiarata come appresso: ogni 100 grammi di soluzione contengono: coriandoli, fumaria, frigeria, ginepro, senna anagrammi 0,5; boldo gr. 0,2; rabarbaro gr. 0,1; curcuma gr. 0,3, e che il prezzo di vendita al pubblico è stato fissato in L. 180 per la scatola contenente 3 flaconi;

Ritenuto che nella domanda in esame sono state dichiarate le seguenti proprietà caratteristiche della specialità che ne giustificano l'azione medicamentosa: la specialità è destinata a curare la colelitiasi e va presa in dose di un'intera bottiglia alla volta, ha proprietà purgative, decongestionanti e disintossicanti ed agisce principalmente sul fegato;

Ritenuto peraltro che nell'etichetta della specialità viene indicata come rimedio specifico della calcolosi epatica (emissione dei calcoli in 24 ore);

Ritenuto che nei fogli illustrativi che accompagnano la stessa specialità si afferma che l'« Afeleas » risponde essenzialmente al concetto terapeutico della dissoluzione ed eliminazione dei calcoli ed è perciò che ha dato i più sicuri, brillanti e decisivi successi di guarigione nelle colelitiasi; che il meccanismo dell'« Afeleas » si esplica con il rammollimento dei calcoli che possono così passare dalla cistifelia nell'intestino e venire emessi, e che non è solo perciò la renella che il rimedio fa espellere, ma i calcoli veri e propri;

Ritenuto che data la patogenesi dei calcoli e la loro costituzione chimica non esiste fin'ora, alcun farmaco capace di esercitare azione solvente su di essi;

Ritenuto che tale azione dissolvente non ha nessuna delle fondamentali sostanze medicamentose (rabarbaro-boldo-senna) di cui è composta l'« Afeleas », sostanze, invece, che (rabarbaro-boldo) hanno soltanto una influenza nella funzione epatica, favorendo la secrezione della bile ed eccitando contemporaneamente il tubo gastro - enterico (rabarbaro-senna);

Ritenuto, inoltre, che non è dichiarata la esatta formula di composizione della specialità « Afeleas », poichè non è indicata la precisa qualità delle varie droghe adoperate se cioè le droghe stesse o gli estratti o le tinture;

A prescindere da quanto potrebbe rilevarsi circa l'esorbitante prezzo di vendita al pubblico della specialità, che non si differenzia dalle comuni preparazioni farmaceutiche;

Ritenuto che ai termini dell'art. 17, nn. 1 e 2, del regolamento approvato con R. decreto 3 marzo 1927, n. 478, per la esecuzione del citato R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, sulla produzione e sul commercio delle specialità medicinali, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, è da negarsi la registrazione della specialità medicinale quando per la composizione qualitativa e quantitativa possa ritenersi non corrispondente al valore terapeutico denunciato nella domanda, e quando l'etichetta e gli stampati per la pubblicità contengono dichiarazioni dirette ad attribuire alla specialità effetti terapeutici che non possiede;

Ritenuto che per la specialità medicinale « Afeleas » del signor Giovanni Peters, ricorre, per le suesposte considerazioni, l'applicazione della citata disposizione;

Veduto il R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, sulla produzione ed il commercio delle specialità medicinali;

Veduto il citato regolamento 3 marzo 1927, n. 478;

Sentito il parere della Commissione centrale consultiva per le specialità medicinali;

Decreta:

È negata la registrazione a tutti gli effetti del R. decreto-legge 7 agosto 1925, n. 1732, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, contenente norme per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali, della specialità medicinale denominata « Afeleas » di cui alla citata domanda 10 aprile 1932 avanzata dal signor Giovanni Peters, domiciliato in Roma in via Cimone n. 21, prodotta dalla Farmacia di Valle Giulia, diretta dal sig. dott. cav. Rosario Rescigno, sita in Roma, in via Cesare Fracassini n. 24.

Le LL. EE. i Prefetti del Regno, l'Alto Commissario per Napoli ed il Governatore di Roma, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, da parteciparsi agli Ordini dei sanitari delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi all'interessato a mezzo di S. E. il Governatore di Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno.

Roma, addì 31 luglio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro:* ARPINATI.

(6072)

DECRETO MINISTERIALE 2 agosto 1932.

Inquadramento sindacale dei muratori e dei lavoratori a domicilio.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli atti relativi all'inquadramento sindacale degli artigiani e dei lavoratori a domicilio, oggetto di divergenza fra le Confederazioni interessate;

Ritenuta l'opportunità di rivedere ed integrare le disposizioni degli articoli 2 (nn. 3 e 4) e 3 del decreto Ministeriale 11 gennaio 1931;

Visto il R. decreto 27 novembre 1930, n. 1720;

Determina:

Art. 1.

Ai nn. 3 e 4 dell'art. 2 del decreto Ministeriale 11 gennaio 1931 sono sostituiti i presenti:

N. 3: I lavoratori a domicilio che lavorano su commissioni di una clientela di diretti consumatori, e altresì quelli che lavorando su commissioni di imprenditori si servono dell'ausilio di dipendenti estranei.

N. 4: Muratori che non lavorano alla dipendenza di imprese, ma in modo autonomo su richiesta di semplici consumatori privati.

Art. 2.

Nell'art. 3 del decreto Ministeriale 11 gennaio 1931 è aggiunto il seguente numero:

N. 19: I lavoratori a domicilio che lavorano su commissioni di imprenditori o su commissioni di imprenditori e di consumatori diretti, purchè provvedano all'esecuzione del lavoro da soli o coll'ausilio di soli famigliari.

Art. 3.

Il presente decreto ha efficacia per tutti gli effetti dal 1° agosto 1932.

Roma, addì 2 agosto 1932 · Anno X

p. *Il Ministro*: BIAGI.

(6096)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1645 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Giovanni, figlio del fu Domenico e della fu Maria Mattessich, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 10 febbraio 1886 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Tarabocchia fu Domenico e di Nicolina Scrivanich, nata a Sansego l'8 ottobre 1887, ed ai figli nati a Sansego: Giovanni, il 21 novembre 1909; Maria, il 25 aprile 1911, e Nicolina, il 25 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1930 · Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4298)

N. 1642 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Nicolò, figlio del fu Gasparo e della fu Nicolina Picinich, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 25 dicembre 1896 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nicolina Picinich di Nicolò e della fu Maria Picinich, nata a Sansego il 1° marzo 1901, ed ai figli nati a Sansego: Nicolina, il 2 agosto 1921; Allegreto, il 15 dicembre 1922; Antonio, il 2 ottobre 1925, e Nicolò, il 6 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1930 · Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4299)

N. 1685 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Budinich Antonia ved. di Pietro, figlia del fu Antonio Budinich e della fu Mattea Barichievich, nata a Lussingrande il 16 novembre 1857 e abitante a Lussingrande, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1930 · Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4300)

N. 1732 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Pietro, figlio del fu Martino e della fu Antonia Rerecich, nato a San Pietro dei Nembi (Lussingrande) il 1° febbraio 1867, e abitante a San Pietro dei Nembi (Lussingrande), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Ragusin fu Marco e fu Antonia Simicich, nata a San Pietro dei Nembi il 18 gennaio 1868.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4303)

N. 1729 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Martino, figlio del fu Matteo e della fu Domenica Budinich, nato a San Pietro dei Nembi (Lussingrande) il 16 maggio 1850, e abitante a San Pietro dei Nembi (Lussingrande), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ragusin fu Marco e fu Maria Barichievich, nata a San Pietro dei Nembi il 26 dicembre 1848, ed alla figlia Maria, nata a San Pietro dei Nembi il 5 agosto 1877.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4304)

N. 1681 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Budinich Antonia, figlia del fu Matteo e della fu Maria Budinich, nata a San Pietro dei Nembi (Lussingrande) il 28 luglio 1861, e abitante a San Pietro dei Nembi (Lussingrande), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria, nata a San Pietro dei Nembi l'11 marzo 1869.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4305)

N. 1730 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Nicolò, figlio del fu Martino e della fu Antonia Barichievich, nato a San Pietro dei Nembi (Lussingrande) il 4 dicembre 1877, e abitante a San Pietro dei Nembi (Lussingrande), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ba-

richievich, figlia illeggettima della fu Agostina Barichievich, nata a San Pietro dei Nembi l'8 agosto 1888, ed ai figli nati a San Pietro dei Nembi: Vladimiro, il 1° agosto 1908, e Danilo, il 6 ottobre 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4306)

N. 1731 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Pietro, figlio del fu Giovanni e della fu Petronilla Antoncich, nato a Lussingrande il 1° aprile 1862, e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche nuora Maria Steffich fu Francesco e fu Anna Lettich, vedova di Giovanni Budinich, nata a Lussingrande il 20 aprile 1884, ed al nipote Giovanni Budinich fu Giovanni e di Maria Steffich, nato a Lussingrande il 27 agosto 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4307)

N. 1683 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Lettich, nato a Lussingrande il 17 dicembre 1880, e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elisa Simicich fu Marco e fu Caterina Bussanich, nata a Lussingrande il 19 novembre 1886, ed ai figli nati a Lussingrande: Maria, il 30 aprile 1911; Giovanni, il 6 settembre 1913; Antonia, il 30 marzo 1915; Erni, il 2 ottobre 1919; Caterina, il 23 agosto 1921 ed Anna, il 10 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4308)

N. 1684 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Antoncich, nato a Lussingrande il 28 gennaio 1892, e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Roghich fu Giovanni e di Caterina Bussanich, nata a Lussingrande il 12 marzo 1898, ed alla figlia Maria, nata a Lussingrande il 29 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4309)

N. 1706 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Giovanna Simicich, nato a Lussingrande il 4 marzo 1874, e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Budinich fu Antonio e fu Maria Budinich, nata a Lussingrande il 4 agosto 1878.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4310)

N. 1707 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Giovanni, figlio del fu Marco e di Orsola Lettich, nato a Lussingrande il 21 settembre 1881, e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Barichievich di Simone e fu Maria Bussanich, nata a Lussingrande il 19 febbraio 1886, ed ai figli nati a Lussingrande: Liubimiro, il 9 ottobre 1908; Antonio, il 24 ottobre 1914; Carlo, il 17 agosto 1917; Maria, il 2 maggio 1920 e Marco, il 5 febbraio 1924, ed alla madre Orsola Lettich fu Matteo e fu Antonia Stuparich, vedova di Marco Budinich, nata a Lussingrande il 28 dicembre 1842.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4311)

N. 1709 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Giovanni, figlio del fu Marco e della fu Caterina Antoncich, nato a S. Pietro dei Nembi (Lussingr.) l'11 agosto 1863 e abitante a S. Pietro dei Nembi (Lussingr.), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Budinich fu Antonio e fu Caterina Budinich, nata a San Pietro dei Nembi il 26 febbraio 1865, ed ai figli nati a S. Pietro dei Nembi: Caterina, il 2 novembre 1897 e Giovanni, il 30 novembre 1892, alla nuora Mattea Bellanich fu Marco e fu Mattea Bodinich, moglie di Giovanni Budinich, nata a S. Pietro dei Nembi il 31 gennaio 1894 ed alle nipoti figlie di Giovanni Budinich e di Mattea Bellanich nate a S. Pietro dei Nembi: Maria, il 28 dicembre 1919 e Domenica il 14 marzo 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4312)

N. 1708 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Giovanni, figlio del fu Marco e della fu Maria Lettich, nato a Lussingrande il 15 luglio 1877 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Stuparich fu Antonio e fu Angela Zorovich, nata a Lussingrande il 31 maggio 1879, ed ai figli nati a Lussingrande: Marco, il 13 marzo 1905, Taddeo, il 22 novembre 1909, e Casimiro, il 28 febbraio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4313)

N. 1627 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Antonio, figlio del fu Pietro e di Maria Budinich, nato a S. Pietro dei Nembi (Lussingrande) il 5 aprile 1879 e abitante a S. Pietro dei Nembi (Lussingrande), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla mogie Giuditta Budinich di Martino e di Maria Ragusin, nata a S. Pietro dei Nembi il 2 febbraio 1893, ed ai figli nati a S. Pietro dei Nembi: Pietro, il 16 marzo 1913, Antonio, il 17 agosto 1914, Maria, il 18 maggio 1917, Carmela, il 12 settembre 1919, Giovanni, l'11 giugno 1921 e Martino, l'8 marzo 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4314)

N. 1673 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Angelo, figlio di Agostino e di Nicolina Lettich, nato a Lussingrande il 7 aprile 1896 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Palmira Babich fu Antonio e di Antonia Didak, nata a Lussingrande il 23 novembre 1899, ed al figlio Antonio, nato a Lussingrande il 24 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4315)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della gestione straordinaria dell'Istituto per le case popolari di Asola (Mantova).

Con R. decreto in data 14 luglio 1932 è stato prorogato al 31 ottobre 1932, il termine assegnato per la gestione straordinaria dell'Istituto per le case popolari di Asola (Mantova).

(6064)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 26 luglio 1932-X venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Marmora, provincia di Cuneo, sul circuito 698.

(6066)

Si comunica che il giorno 3 agosto 1932-X è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Agromonte, provincia di Potenza.

(6067)

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E RESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Situazione al 31 dicembre 1931 della Cassa depositi e prestiti.

ATTIVO.

N.	Voce		Importo
1.	Cassiere dell'Amministrazione - Conto del numerario in cassa	L.	16.916.251,50
2.	Tesoro dello Stato - Conto corrente infruttifero	»	1.374.779.891,21
3	Partecipazione della Cassa depositi e prestiti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali	»	66.440.081,67
4	Partecipazione della Cassa depositi e prestiti al Consorzio di credito per opere pubbliche	»	38.340.000 —
5	Partecipazione della Cassa depositi e prestiti all'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità	»	10.272.000 —
6	Partecipazione della Cassa depositi e prestiti all'Istituto per il credito navale	»	10.080.000 —
7	Partecipazione della Cassa depositi e prestiti all'Istituto mobiliare italiano	»	75.000.000 —
8.	Ordini di riscossione emessi, rimasti da incassare	»	621.598.893,43
9.	Credito verso i depositanti effetti pubblici, per tassa di custodia dovuta e non pagata	»	399.941,63
10.	Diritto fisso di polizza	»	209.680,90
11	Prestiti agli enti pubblici: conto capitale	»	5.538.449.951,10
12	Prestiti agli enti pubblici: conto interessi	»	201.932.199,06
13	Titoli di rendita di proprietà della Cassa: conto capitale	»	4.668.423.281,80
14	Titoli di rendita di proprietà della Cassa: conto interessi	»	100.273.947,26
15.	Tesoro dello Stato - Conto corrent fruttifero	»	4.532.829.052,79
16.	Anticipazioni varie fatte a pubbliche amministrazioni	»	1.639.455.406,14
17.	Quadri ed altri oggetti d'arte	»	15.654,50
18.	Mobili di proprietà della Cassa	»	1,—
19.	Debitori diversi	»	6.689.479,01
20	Titoli di rendita delle gestioni diverse: conto capitale	»	504.199.751,38
21	Titoli di rendita delle gestioni diverse: conto interessi	»	13.253.451,86
22	Titoli di rendita dei fondi di riserva: conto capitale	»	1.135.640.027,61
23	Titoli di rendita dei fondi di riserva: conto interessi	»	28.289.459,46
24	Palazzo, sede della Direzione generale, di proprietà del Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	»	4.267.826,95
		L.	20.587.756.230,26
25	Effetti pubblici in deposito, presso l'Amministrazione centrale	»	877.283.499,44
26	Effetti pubblici in deposito, presso le Intendenze di finanza	»	2.104.143.506,87
		L.	23.569.183.236,57

PASSIVO.

N.	Voce		Importo
1.	Tesoro dello Stato - Conto dei pagamenti fatti dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale	L.	1.064.960.932,33
2.	Mandati di pagamento emessi, rimasti da pagare	»	487.061.345,28
3	Depositi in numerario: conto capitale	»	584.018.359,24
4	Depositi in numerario: conto interessi	»	49.981.029,31
5.	Depositi in effetti pubblici - Conto degli interessi rimasti da pagare	»	22.529.811,85
6.	Buoni fruttiferi della Cassa depositi e prestiti	»	95.016.500 —
7.	Banca d'Italia - Conto corrente 3 % di cui all'art. 67 del T. U. 1° gennaio 1913, n. 453	»	20.000.000 —
8.	Ministero delle comunicazioni - Conto corrente per il servizio dei conti correnti ed assegni postali	»	575.785.026,73
9.	Cassa di risparmio delle provincie lombarde - c/c di cui al R. decreto-legge 21 ottobre 1923, n. 2799	»	36.771.355,34
10.	Cassa di risparmio delle provincie lombarde - c/c di cui al R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 945	»	2.407.615,16
11.	Conti correnti vari	»	411.851.885,01
12.	Contabilità speciali - Conti correnti per le gestioni annesse aventi rendiconto proprio	»	14.898.002.485,81
13.	Spese d'amministrazione stanziate in bilancio, rimaste da erogare	»	537.989,72
14.	Debito verso l'Erario per imposta di ricchezza mobile da pagare	»	674.976,70
15.	Creditori diversi	»	506.703.989,20
16.	Patrimoni delle gestioni diverse	»	578.869.012,70
17.	Fondi di riserva	»	1.231.589.134,12
18.	Utili netti da pagare al Tesoro e alla Cassa di colonizzazione agro romano	»	20.994.781,76
		L.	20.587.756.230,26
19.	Debito verso i depositanti di effetti pubblici	»	2.981.427.006,31
		L.	23.569.183.236,57

Il Direttore Generale: VITI. Il Direttore capo della Ragioneria: PETTINARI.

Situazione al 31 dicembre 1931 del servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni.

ATTIVO.

Rendita consolidata	L.	5.666.994,81
Interessi attivi	»	147.832,25
Cassa depositi e prestiti - Scrittura generale	»	681.979,60
	L.	6.496.806,66

PASSIVO.

Annualità d'affrancazioni	L.	5.558.954,75
Depositi d'affrancazioni	»	235.472,50
Interessi passivi	»	691.934,90
Creditori diversi	»	10.444,51
	L.	6.496.806,66

Situazione al 31 dicembre 1931 della gestione delle Casse postali di risparmio.

ATTIVO.

Conto corrente col Ministero delle Comunicazioni per acquisto rendita su richiesta dei depositanti	L.	28.898.289,69
Rendita consolidata - Capitale della rendita rimasta da consegnare ai librettisti	»	20.296.041,37
Interessi rimasti da riscuotere sulla rendita rimasta da consegnare ai librettisti	»	638.806,05
Titoli di rendita di proprietà del fondo di riserva (conto capitale)	»	293.502.564,72
Rata d'interessi sui detti titoli di rendita rimasta da riscuotere	»	6.937.457,06
Mobilio (per memoria)	»	1 —
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti	»	14.683.158.151,05
Conto corrente col Tesoro dello Stato per la liquidazione dei crediti di cittadini italiani verso le Casse di risparmio postali di Vienna	»	24.387.546,23
Conto del palazzo sede centrale delle Casse di risparmio postali	»	5.703.325,54
Debitori diversi	»	8.000 —
	L.	15.073.530.182,71

PASSIVO.

Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	su libretti nominativi	L.	8.419.357.416,46
	su libretti al portatore		109.302.061,65
Buoni postali fruttiferi - Capitale ed interessi maturati		»	6.023.550.192,25
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti		»	128.491.442,31
Fondo di riserva		»	341.812.681,72
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile rimasta da pagare		»	32.291.344,14
Creditori diversi		»	6.055.874,96
Utili netti		»	12.669.169,22
		L.	15.073.530.182,71

Situazione al 31 dicembre 1931 del Fondo per il servizio del prestito della Croce Rossa Italiana.

ATTIVO.

Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	17.645.500 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	326.736,50
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente	»	750,80
	L.	17.972.987,30

PASSIVO.

Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	12.108.121,90
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	3.520.439,95
Differenza a pareggio	»	2.344.425,45
	L.	17.972.987,30

Situazione al 31 dicembre 1931 dei fondi e valori della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali.

ATTIVO.

Titoli di rendita - Conto capitale	L.	2.082.175.239,55
Titoli di rendita - Conto interessi	»	47.429.023,63
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente	»	2.060.971,47
	L.	2.131.665.234,65

PASSIVO.

Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	2.131.665.234,65
	L.	2.131.665.234,65

Situazione al 31 dicembre 1931 degli Istituti di previdenza ferroviari.

ATTIVO.

		Fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario	Fondi speciali
Capitali rinvestiti in titoli di rendita	L.	635.819.713,86	163.707.176,58
Rate d'interessi rimaste da riscuotere	»	14.860.689,62	5.100.357,41
Credito verso le Società delle strade ferrate meridionali e mediterranee	»	32.473.893,99	—
Mutui	»	537.524.554,03	16.756.732,71
Fondi in conto fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	29.516.376,51	2.926.504,05
	L.	1.250.195.228,01	188.490.770,75
		1.438.685.998,76	

PASSIVO.

Patrimonio	L.	1.250.195.228,01	188.490.770,75
	L.	1.250.195.228,01	188.490.770,75
		1.438.685.998,76	

Situazione al 31 dicembre 1931 della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

ATTIVO.

Mutui in cartelle ordinarie 4 % - Capitale vigente al 31 dicembre 1931		L.	162.558.898,55
Mutui in cartelle speciali 3,75 % « Roma » - Capitale vigente al 31 dicembre 1931		»	121.081.615,76
Mutui in cartelle ordinarie 3.75 % Capitale vigente al 31 dicembre 1931		»	84.637.302,32
Cassa depositi e prestiti Conto corrente fruttifero		»	7.000.000 —
Cassa depositi e prestiti Conto corrente infruttifero		»	3.812.918,39
Titoli emessi o garantiti dallo Stato - Conto fondo di riserva - Titoli alla pari in custodia presso la R. Tesoreria centrale		»	30.782.736,25
Mutuatari diversi: Rate in tolleranza dovute da enti colpiti dal terremoto nella provincia di Aquila	L. 1.171,53		
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare delle quali venne differito il versamento, ivi comprese le somme dovute da esattorie tenute da delegati governativi	» 257.882,36	»	259.053,89
Tesoro dello Stato - Conto corrente speciale in relazione all'art. 13 ultimo comma, del regolamento 27 agosto 1916, n. 1151, e del R. D. L. 23 maggio 1904, n. 906		»	12.174,58
Debito delle Case bancarie estere (c/c)		»	47.250,80
Conto provvisorio delle cartelle ordinarie 4 % da alienare		»	3.717.200 —
Conto diritti di bollo su titoli rappresentanti cartelle ordinarie e speciali		»	52.230 —
Mobilio		»	1 —
		L.	413.961.381,54

PASSIVO.

Cartelle ordinarie 4% - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1931		L.	162.559.200 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3,75 % del prestito « Roma » - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1931		»	121.081.500 —
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3.75 % - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1931		»	84.638.000 —
Cartelle ordinarie 4 % - Competenze rimaste da pagare e cioè:			
Interessi	L. 3.323.500 —		
Capitale	» 4.445.560 —	»	7.769.060 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 % del prestito « Roma » - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L. 203.846,10		
Capitale	» 473.715,14	»	677.561,24
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3.75 % - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L. 1.726.818,75		
Capitale	» 2.063.787,50	»	3.790.696,25
Mutuatari diversi - Somme anticipate		»	102.792,59
Mutuatari diversi Somme rimaste da pagare a saldo dei prestiti in cartelle ordinarie 4 %		»	1.248.150,22
Mututatari diversi Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati		»	86.050,71
Creditori diversi		»	2.656,76
Finanza (tasse sugli affari) - Conto diritti di bollo		»	52.230 —
Spese d'amministrazione impegnate e non pagate		»	19.139,98
Contributi statali riscossi		»	20.405,14
Finanza imposte dirette) - Imposta di ricchezza mobile rimasta da pagare		»	63.528,40
Fondo di riserva		»	31.850.500,25
		L.	413.961.381,54

Situazione al 31 dicembre 1931 del Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

ATTIVO.

Cassa	L.	7.873.962,82
Fondi in conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato	»	33.441.848,12
Fondi in conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	129.251.966,02
Titoli di Stato Consolidato 5 % Prestito del Littorio Buoni del Tesoro novennali Rendita 3.50 % - Obbligazioni redimibili 4.75 %	»	620.509.896,80
Titoli garantiti dallo Stato Cartelle di credito comunale e provinciale e obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche	»	115.486.700 —
Capitale vigente dei prestiti concessi ad enti diversi e ceduti al Monte dalla Cassa depositi e prestiti	»	87.601.225,48
Crediti per rifusione di pensioni e di indennità per cumulo di servizi	»	—
Crediti per contributi rimasti da versare	»	4.349.929,21
Mobili (per memoria)	»	1 —
Capitali investiti in prestiti ai sensi del R. decreto-legge 13 giugno 1926, n. 1064	»	158.246.073,02
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti, istituito ai sensi del R. decreto-legge 13 febbraio 1927, n. 201	»	—
Interessi sui titoli di Stato rimasti da riscuotere	»	17.059.782,25
Interessi sui titoli garantiti dallo Stato	»	2.790.166,41
Interessi sui prestiti concessi ai sensi del R. decreto-legge 13 giugno 1926, n. 1064	»	8.589.638,91
Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	7.730.395,76
Interessi sul conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	16.189,33
Interessi sulle rifusioni di pensioni e di indennità	»	—
Credito verso il Ministero della educazione nazionale per interessi e quote di spese d'amministrazione a suo carico per pensioni insegnanti ex regime	»	28.604,70
Credito per quote a carico sulle pensioni ed indennità conferite dal Monte	»	10.571.288,03
Ritenuta 1 e 2 per cento sulle pensioni maturate	»	1.866.474,47
Saldo del conto debitori diversi	»	11.745.880,43
Ordini di riscossione rimasti da incassare	»	16.648.473,12
	L.	1.433.808.495,88

PASSIVO.

Debito per pagamenti effettuati dalle Sezioni di R. Tesoreria (rimborsi ordinati ma non effettuati)	L.	30.810.418,24
Mandati di pagamento rimasti da pagare	»	21.515.179,81
Debito per contributi riscossi anticipatamente	»	601.616,39
Rimborsi di contributi rimasti da effettuare	»	—
Rimborsi agli enti di quote pensioni e di indennità indebitamente poste a loro carico	»	—
Spese d'amministrazione impegnate	»	144.382,08
Indennità e rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	32.332.320,91
Ritenute per imposta di ricchezza mobile, imposta complementare e tassa di bollo rimasta da pagare	»	8.356.365,76
Ritenute 1 e 2 % sulle pensioni maturate	»	1.866.474,47
Versamenti volontari	»	2.818.952,08
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	112.187,81
Patrimonio netto	»	1.335.250.598,33
	L.	1.433.808.495,88

Situazione al 31 dicembre 1931 del Fondo per l'educazione ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

ATTIVO.

Cassa	L.	85.134,36
Fondi in conto corrente infruttifero col Tesoro della Stato	»	851.923,13
Capitali impiegati in prestiti a provincie ed a comuni	»	178.855,01
Capitali impiegati in consolidato 5 % ed in buoni del Tesoro	»	6.100.924,58
Fondi in conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	6.218.913 —
Interessi rimasti da riscuotere sul consolidato 5 %	»	167 047,90
Contributi scaduti e non ancora versati nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale	»	335.034,82
Tassa supplementare di bollo rimasta da riscuotere	»	—
Saldo del conto « Debitori diversi »	»	5.090 —
Ordini di riscossione rimasti da incassare	»	1.131.704,29
Interessi sul conto corrente col Tesoro dello Stato	»	146.147,88
	L.	15.220.774,97

PASSIVO.

Debito per pagamenti effettuati dalla R. Tesoreria provinciale (rimborsi ordinati ma non effettuati)	L.	606.549 —
Mandati di pagamento rimasti da pagare	»	629.375,18
Mutuo concesso dalla Cassa dd. pp.	»	115.163,38
Contributi versati anticipatamente	»	1.113.076,21
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	37.153,09
Patrimonio netto	»	12.719.458,11
	L.	15.220.774,97

Situazione al 31 dicembre 1931 della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

ATTIVO.

Cassiere degli Istituti di previdenza Numerario in cassa	L.	903.549,28
Conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato	»	5.240.052,82
Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	114.486.113,20
Titoli di Stato Consolidato 5 % e titoli del Littorio	»	115.554.135,00
Buoni del Tesoro	»	9.200.000 —
Obbligazioni 4,75 %	»	1.500.000 —
Cartelle di credito comunale e provinciale	»	21.887.000 —
Capitali impiegati in prestiti a favore di enti diversi	»	31.868.091,11
Interessi su titoli del consolidato 5 % e su titoli del Littorio	»	3.280.345 —
Interessi sulle obbligazioni 4,75 %	»	17.812,50
Interessi sui buoni del Tesoro	»	62.500 —
Interessi sulle cartelle di credito comunale e provinciale	»	419.431,82
Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro	»	5.425.934,12
Conto corrente per mutui ad enti pubblici	»	48.979.040,66
Interessi attivi maturati sulle somme in conto corrente per mutui ad enti diversi	»	2.314.742,13
Contributi maturati e non ancora versati dagli enti locali alle Sezioni di R. Tesoreria provinciale	»	1.858.322,93
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1931 per quote pensioni e di indennità poste a carico degli enti locali	»	66.280,85
Ministero finanze Contributo	»	125.000 —
Mobili (per memoria)	»	1 —
Ritenute 2 % sulle pensioni maturate nel 1931 rimaste da introitare	»	234.336,19
Sezioni di R. Tesoreria per somme in meno versate sulle riscosse	»	1.094,15
Ordini rimasti da riscuotere	»	6.314.108,55
	L.	369.738.591,91

PASSIVO.

Debito per contributi riscossi anticipatamente	L.	785.876,93
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	2.015.991,95
Indennità rimaste da pagare	»	22.891,69
Versamenti volontari	»	703.326,81
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1932	»	71.565,66
Ritenute per imposte di ricchezza mobile e complementare sulle pensioni, rimaste da versare	»	1.308.662,20
Ritenute 2 % sulle pensioni maturate nel 1931	»	234.336,19
Sezioni di R. Tesoreria per mandati emessi su pensioni (rimborsi ordinati ma non effettuati)	»	1.121.468,57
Saldo del conto « debitori e creditori diversi »	»	46.572,87
Conto corrente per mutui agli enti (interessi)	»	—
Conto corrente col Banco di Sicilia e con la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele	»	10.415.081,46
Somme versate in più dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale	»	4,30
Mandati non pagati	»	8.687.582,60
Patrimonio netto	»	341.325.230,68
	L.	369.738.591,91

Situazione al 31 dicembre 1931 della Cassa di previdenza del personale tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari (stralcio).

ATTIVO.

Cassa	L.	44.165,27
Conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato	»	26.647,69
Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	418.386,51
Capitali impiegati in titoli del consolidato 5 %	»	7.862.332,44
Detti in cartelle di credito comunale e provinciale	»	1.146.000 —
Detti in prestiti ad enti diversi	»	857.257,07
Prestiti concessi ai sensi del R. D. L. 13 giugno 1926, n. 1064	»	207.258,65
Mobili (per memoria)	»	1 —
Interessi rimasti da riscuotere sul conto corrente mutui	»	6.636,45
Interessi rimasti da riscuotere sui titoli del consolidato 5 %	»	225.617,50
Interessi rimasti da riscuotere sulle cartelle di credito comunale e provinciale	»	22.465 —
Interessi rimasti da riscuotere sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	10.741,74
Ordini di riscossione emessi e rimasti da riscuotere	»	73.936,05
Debitori diversi	»	—
	L.	10.901.445,37

PASSIVO.

Pagamenti effettuati dalle Sezioni di Regia Tesoreria provinciale (rimborsi ordinati ma non effettuati)	L.	14.914 —
Mandati di pagamento rimasti inestinti	»	223.828,54
Indennità rimaste da pagare e interessi relativi	»	323.932,91
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1932	»	323,39
Creditori diversi	»	8.611,70
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	170.398,34
Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza	»	10.159.436,49
	L.	10.901.445,37

Situazione al 31 dicembre 1931 della Cassa di previdenza dei segretari e degli altri impiegati degli enti locali.

ATTIVO.

Cassa	L.	1.863.676,20
Capitali impiegati in titoli del consolidato 5 %	»	245.305.074,85
Detti in buoni del Tesoro novennali	»	4.594.020 —
Detti in cartelle di credito comunale e provinciale ed in obbligazioni redimibili 4,75 %		29.694.000 —
Conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato	»	4.035.572,85
Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	170.197.368,66
Capitali impiegati in prestiti a favore di enti diversi	»	30.551.860,08
Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti per mutui ad enti	»	106.821.774,10
Contributi maturati e non ancora versati alle Sezioni di R. Tesoreria provinciale	»	4.692.147,52
Contributi personali trattenuti sugli assegni di riposo non ancora versati	»	—
Mobili (per memoria)	»	0,50
Interessi rimasti da riscuotere sui titoli del consolidato 5 %	»	7.148.082,50
Interessi rimasti da riscuotere sui buoni del Tesoro	»	31.209,27
Interessi rimasti da riscuotere sulle cartelle di credito comunale e provinciale e sulle obbligazioni del debito redimibile 4,75 %	»	321.352,90
Interessi rimasti da riscuotere sul conto corrente con la Cassa depositi e prestiti per mutui ad enti	»	5.542.069,40
Interessi rimasti da riscuotere sul conto corrente fruttifero col Tesoro	»	4.635.792,55
Somme liquidate ma non introitate per quote di pensioni e d'indennità poste a carico degli enti locali	»	94.451,16
Ritenute 2 % sulle pensioni, maturate e rimaste da introitare	»	167.991,23
Somme versate in meno dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale	»	35.245,04
Debitori diversi	»	272.128,41
Ordini di riscossione rimasti inestinti	»	8.360.855,02
	L.	624.367.692,34

PASSIVO.

Pagamenti effettuati dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale (rimborsi ordinati ma non effettuati)	L.	3.386.324,87
Mandati rimasti inestinti	»	11.459.787,71
Debito per contributi riscossi anticipatamente	»	261.051,44
Versamenti volontari in conto capitale	»	389.686,06
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	491.712,55
Indennità rimaste da pagare	»	305.442,28
Rimborsi per versamenti volontari	»	—
Spese di amministrazione impegnate per il 1932 e rimaste da pagare	»	115.790,63
Ritenuta per imposte e bollo rimasta da versare	»	764.246,73
Ritenute 2 % sulle pensioni, maturate nel 1931 e rimaste da versare	»	167.991.23
Somme versate in più dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale in confronto di quelle riscosse	»	—
Creditori diversi	»	—
Patrimonio - Attivo netto	»	607.025.658,84
	L.	624.367.692,34

Situazione al 31 dicembre 1931 della Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali.

ATTIVO.

Cassa	L.	1.412.049,81
Capitali impiegati in titoli del consolidato 5 %	»	159.749.678,48
Detti in buoni del Tesoro novennali	»	4.605.980 —
Debiti in obbligazioni redimibili 4.75 % del Debito pubblico	»	1.750.000 —
Detti in obbligazioni 5 % del Consorzio di credito per le opere pubbliche	»	12.450.000 —
Conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato	»	3.582.948,62
Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	226.142.588,50
Capitali impiegati in prestiti a favore di enti pubblici	»	15.770.839,79
Conto corrente colla Cassa depositi e prestiti per mutui agli enti pubblici	»	51.145.664,18
Contributi maturati e non ancora versati alle Sezioni di R. Tesoreria provinciale	»	6.752.328,49
Contributi personali trattenuti sugli assegni di riposo non ancora versati	»	—
Mobili (per memoria)	»	0,50
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sui titoli del consolidato 5 %	»	4.636.615 —
Interessi rimasti da riscuotere sui buoni del Tesoro	»	31.290,62
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle obbligazioni redimibili 4.75 %	»	20.781,25
Interessi rimasti da riscuotere sul conto corrente colla Cassa depositi e prestiti per mutui ad enti pubblici	»	2.421.001,69
Interessi rimasti da riscuotere sul conto corrente fruttifero col Tesoro	»	6.377.250,14
Interessi rimasti da riscuotere sulle obbligazioni 5 % del Consorzio di credito per le opere pubbliche	»	1.166,65
Somme liquidate ma non introitate per quote di pensioni e d'indennità a carico degli enti locali	»	52.627,07
Ritenute 2 % rimaste da introitare sulle pensioni maturate	»	82.593,35
Somme versate in meno dalle Tesorerie	»	7.864,59
Debitori diversi	»	32.442,49
Ordini di riscossione rimasti inestinti	»	15.695.345,98
	L.	512.724.059,30

PASSIVO.

Pagamenti effettuati dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale (rimborsi ordinati ma non effettuati)	L.	3.059.087,32
Mandati rimasti inestinti	»	4.463.502,22
Debito per contributi riscossi anticipatamente	»	106.941,27
Versamenti volontari in conto capitale	»	437.843,55
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	684.770,55
Indennità rimaste da pagare	»	337.719,68
Rimborsi per versamenti volontari	»	7.658,40
Spese di amministrazione impegnate per il 1931 e rimaste da pagare	»	80.704,38
Ritenuta per imposte e bollo rimasta da versare	»	272.247,02
Ritenuta 2 % sulle pensioni maturate nel 1931 rimasta da versare	»	82.593,35
Somme versate in più dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale in confronto di quelle riscosse	»	11.829,50
Creditori diversi	»	—
Patrimonio netto	»	503.179.162,06
	L.	512.724.059,30

Situazione al 31 dicembre 1931 della Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.

ATTIVO.

Voce		Importo
Cassa	L.	38.522,92
Capitali impiegati in titoli del consolidato 5 %	»	24.895.738,87
Capitali impiegati in cartelle di credito comunale e provinciale	»	2.063.800 —
Capitali impiegati in prestiti a favore di enti pubblici	»	2.013.705,40
Conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato	»	958.261,85
Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	4.839.669,94
Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti per mutui ad enti vari	»	11.242.682,28
Contributi rimasti da versare	»	563.264,35
Ministero della giustizia - Sussidio rimasto da riscuotere	»	—
Detto - Quote a suo carico sulle pensioni	»	622.359,88
Detto - Interessi sulle quote di cui sopra	»	340.317,57
Ritenuta 2 % sulle pensioni	»	38.300,50
Mobili (per memoria)	»	1 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sui titoli del consolidato 5 %	»	711.267,50
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle cartelle di credito comunale e provinciale	»	49.118,50
Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro	»	133.090,92
Interessi sul conto corrente con la Cassa depositi e prestiti per mutui	»	598.648,98
Debitori diversi	»	—
Ordini di riscossione inestinti	»	675.551,31
Sezioni di R. Tesoreria - debito per somme versate in meno	»	7.385 —
	L.	49.782.786,77

PASSIVO.

Voce		Importo
Pagamenti effettuati dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale (rimborsi ordinati ma non effettuati)	L.	803.017,05
Mandati rimasti inestinti	»	1.524.639,99
Contributi da rimborsare	»	—
Versamenti volontari da rimborsare	»	7.771,01
Versamenti volontari	»	133.178,45
Capitali riservati	»	142.31[illegible],86
Rate di assegni vitalizi rimaste da soddisfare	»	137.662,97
Indennità rimaste da soddisfare	»	38.060,94
Imposte rimaste da versare	»	197.810,59
Ritenuta 2 % sulle pensioni, rimasta da versare	»	38.300,50
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1931 e rimaste da pagare	»	25.782,02
Creditori diversi	»	2.025.337,27
Patrimonio netto	»	44.708.912,12
	L.	49.782.786,77

Situazione al 31 dicembre 1931 dell'Opera di previdenza degli impiegati civili e militari dello Stato.

ATTIVO.

Voce		Importo
Cassiere degli Istituti di previdenza	L.	1.2[illegible].880,35
Tesoro dello Stato conto corrente fruttifero	»	8.218.923,76
Tesoro dello Stato conto corrente infruttifero	L.	46.210.259,64
Capitali impiegati in obbligazioni redimibili 4.75 %	»	4.150.000 —
Detti in consolidato 5 % e del Littorio	»	125.642.883,04
Detti in consolidato 3.50 %	»	182.466,20
Capitale mutuato all'Istituto nazionale orfani impiegati	»	426.203,81
Detto mutuato ad enti diversi	»	38.377.910,51
Interessi rimasti da riscuotere sui titoli del consolidato 5 % e del Littorio	»	3.569.937,50
Detti sulla rendita consolidata 3.50 %	»	3.788,75
Detti sulle obbligazioni redimibili	»	49.281,25
Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	2.672.213,08
Detti sui mutui ad enti diversi	»	1.851.395,50
Debitori diversi	»	31.259.05
Mobili (per memoria)	»	1 —
Ordini di riscossione non introitati	»	5.550.164,30
	L.	238.141.567,74

PASSIVO.

Rate di assegni rimaste da pagare	L.	1.008.203,38
Rate di assegni Cassa sovvenzioni	»	407.620,61
Borse di studio rimaste da pagare	»	100.650 —
Rette e spese accessorie rimaste da pagare	»	49.913,60
Concorsi di assistenza sanitaria non ancora liquidati	»	87.123,60
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1932	»	37.479,95
Creditori diversi	»	84.386,96
Patrimonio netto	»	222.414.298,94
Pagamenti effettuati dalle Sezioni di Regia Tesoreria provinciale	»	7.283.394,60
Ordini di pagamento mestinti (rimborsi ordinati ma non effettuati)	»	6.668.496,10
	L.	238.141.567,74

Il Direttore Generale: VITI.

Il Direttore capo della Ragioneria: PETTINARI.

(6050)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.